

Consulate General of Italy in New York

“Unconscious Mind”: matter and primordial figures in the visionary world of Verdiana Patacchini (Virdi)

Curated by Roberta Buldini | Emmeotto Arte

"...il mio lavoro passa dalla pittura alla scultura, senza alcuna differenza. Considero ogni opera come un' esperienza per una ricerca continua; voglio trasformare la pittura, la materia in una visione poetica e immaginaria.

Sono affascinata da una visione primitiva del mondo, dove l'investigazione sulla qualità del segno, del colore e della materia riveli istintivamente delle immagini. E poiché l'immaginazione si nutre di realtà, tutto ciò che mi circonda ispira il mio lavoro, da qui le immagini antropomorfe, le evocazioni di figure e di scritte.

Sono ossessionata dal processo; l'utilizzo di acidi su metalli, la carta, l'affresco, la ceramica, il polistirolo bruciato sono i miei mezzi. Ho la sensazione di sentirmi in uno scontro tra la mia essenza intima e la costante necessità di trovare nuove soluzioni..." (Virdi)

L'artista trasforma la percezione della propria realtà in immagini pittoriche, attraverso una tecnica mista, attenta alla qualità del segno, del colore e della materia, che non si limita a rappresentare le cose per quello che sono, ma evoca le visioni, “gli assoluti”, come li definisce Verdiana, del proprio essere artista.

Le sperimentazioni materiche mettono in evidenza l'uso di tecniche eterogenee, composte da elaborazioni molto personali, dove i colori incontrano diversi materiali, spesso lontani da quelli comunemente utilizzati, come la carta, il ferro, i chiodi, l'acciaio e gli acidi corrosivi, al posto di tempere o olii. Ogni opera diventa piattaforma per la continua ricerca di materiali attraverso i quali le percezioni visive si trasformano in pittura.

Su supporti imponenti, si ergono figure materiche dal richiamo primordiale, come se facessero parte di un mondo dove uomo e natura convivono in armonia, senza contrasti. La rappresentazione amorfa della figura umana risente di riferimenti classici, ma non è una riproduzione fedele della realtà, non nobilita né esalta la bellezza dei soggetti. Non c'è idealizzazione, solo alcuni tratti dei volti sono delineati.

L'artista plasma il mondo attraverso i propri occhi e la propria mente, contribuendo all'“esistenza” dei soggetti rappresentati, i quali rimangono come sospesi in un limbo tra il principio dell' azione visiva e l'inconscio, tra l'ignoto e il già noto, tra visibile e invisibile.

Si percepisce una ricerca profonda, un'accurata esplorazione esistenziale e sensoriale scandita dai simboli e dalle immagini presenti nelle opere che rappresentano lo stato del sogno e possiedono profondità e passione nel desiderio di rivelare il percorso-viaggio interiore di Verdiana.

Verdiana Patacchini nasce a Orvieto nel 1984. Dopo essersi diplomata al Liceo Artistico di Viterbo, nel 2002 si trasferisce a Roma per frequentare l'Accademia di Belle Arti di Via di Ripetta. Negli ultimi anni lavora tra l'Italia e gli Stati Uniti esponendo le sue opere.

Nel 2011 partecipa alla 54° Biennale di Venezia nel Padiglione Italia e nel 2012 vince il Premio Catel con l'opera “La Veronica”. Da Gennaio 2016 le è stata assegnata una artist residency a New York, presso Mana Contemporary. Attualmente vive a New York e firma le sue opere con lo pseudonimo Virdi.

**EMME
OTTO**

GALLERIA EMMEOTTO Emmeotto Arte Srl a s.u.

ROMA | Palazzo Taverna | Via di Monte Giordano 36 - 00186

ph. +39. 06.68.30.11.27 | e-mail: info@emmeotto.net

NEW YORK | Project Studio | 145 Spring Street, NY 10012

e-mail: r.buldini@emmeotto.net | web: www.emmeotto.net